

*Dal «Big Apple Tattler», 13 settembre 1983:*

CATTURATO IL «BOIA DEL SESSO»!!!  
L'IRRUZIONE IN UNA PENSIONE PRIVATA  
DI WESTCHESTER PORTA ALLA CATTURA  
DEL COLPEVOLE DEGLI OMICIDI  
BEHRENS/LIGGETT E DE NUNZIO/CAFFERTY!!!

Alle tre di questa mattina, la tranquilla cittadina di New Rochelle è stata al centro di una drammatica scena quando gli agenti federali e le forze di polizia locali si sono presentati davanti a una piccola pensione privata al limitare del centro cittadino.

All'interno, in una linda stanzetta al terzo piano, dormiva Martin Michael Plunkett, 35 anni, sospettato degli assassinii a sfondo sessuale di due coppie residenti a Westchester, quelle formate da Madeleine Behrens, 23 anni e Richard Liggett, 24 anni, e da Dominic De Nunzio, 18 anni e la fidanzata Rosemary Cafferty, 17 anni. Soprannominato dalle autorità locali il «Boia del Sesso», Plunkett è sospettato di numerosi altri brutali omicidi, avvenuti nel corso dell'ultimo decennio in diverse zone degli Stati Uniti.

Ma l'assassino, alto e dallo sguardo intenso, non era dell'umore di uccidere quando i federali, agli ordini di Thomas Dusenberry, agente della squadra speciale serial killer dell'Fbi, hanno evacuato la pensione e gli hanno lanciato un ultimatum al megafono: «È circondato, Plunkett! Si arrenda o la verremo a prendere!»

L'intero isolato di South Lockwood ha riecheggiato, in un silenzio di morte, le parole filtrate dal megafono. Poi si è udita la voce dell'assassino: «Sono disarmato. Voglio parlare con il responsabile prima di essere arrestato».

Fra le sbalordite proteste della squadra speciale di New Rochelle e dei suoi stessi subordinati dell'Fbi, l'ispettore Dusenberry è entrato nella stanza dell'assassino, riemergendone cinque minuti più tardi con il prigioniero in manette. Alla domanda cosa fosse trapelato nel corso di quei cinque minuti, Dusenberry ha risposto: «Abbiamo parlato. Voleva sincerarsi che quando avesse confessato i suoi delitti la sua dichiarazione sarebbe stata stampata parola per parola. L'ha messo in chiaro in modo inequivocabile. Sembrava che fosse molto importante».

*Dalla sezione Precedenti Legali dell'«American Journal of Psychiatry», 10 maggio 1984:*

Sia gli studiosi della materia legale che gli psicologi forensi continuano a dimostrare vivo interesse per il caso di Martin Michael Plunkett, processato lo scorso febbraio nella contea di Westchester, New York, sulla base di quattro capi d'accusa di omicidio di primo grado.

Condannato a quattro ergastoli e attualmente detenuto in carcere preventivo a Sing Sing, Plunkett, 36 anni, non ha presentato al proprio processo alcuna linea di difesa. Agendo come avvocato di se stesso, ha presentato al giudice una dichiarazione scritta e autenticata e, di fronte a un'aula piena in ogni ordine di posti, ha ripetuto verbalmente il contenuto del documento:

Il 9 settembre del 1983 ho ucciso Madeleine Behrens e Richard Liggett. Il coltello da me usato è avvolto in una busta di plastica e seppellito a Westchester, New York, all'estremità sudoccidentale del laghetto di Huguenot Park, nei pressi dell'incrocio fra North Avenue e Eastchester Road. Il 10 settembre 1983 ho ucciso Dominic De Nunzio e Rosemary Cafferty. La sega che ho usato per smembrare i loro corpi è avvolta in una busta di plastica e seppellita alla base di un albero di sicomoro di fronte all'ingresso della biblioteca pubblica di Bronxville, New York. Questa è la mia prima, ultima e unica dichiarazione riguardo ai crimini dei quali vengo accusato, nonché per qualsiasi altro delitto possa essere sospettato di aver commesso.

Gli investigatori hanno ritrovato le armi descritte da Plunkett, con le sue impronte sulle impugnature. I tecnici di laboratorio le hanno sottoposte a intere batterie di esami, concludendo che la lama del coltello combaciava perfettamente con le lettere «SS» incise sulle gambe di tutte e quattro le vittime. Plunkett, che ha mantenuto il piú assoluto silenzio dal suo arresto del 13 settembre, è stato condannato sulla base delle prove materiali e della sua confessione.

Il suo silenzio ha creato scalpore presso gli esponenti delle forze dell'ordine, i quali sono convinti che il numero delle vittime di Plunkett arrivi addirittura a cinquanta. Thomas Dusenberry, l'agente dell'Fbi che ha diretto le indagini che hanno portato all'arresto di Plunkett, ha dichiarato: «Basandomi sugli indizi evidenziati dagli omicidi Behrens/Liggett e De Nunzio/Cafferty e su una serie di omicidi irrisolti e di sparizioni che corrispondono nei tempi e nei luoghi alle nostre conoscenze dei movimenti di Plunkett, sospetto egli sia colpevole di almeno altri trenta fra omicidi e rapimenti. Una confessione, volontaria o indotta da stupefacenti, risparmierebbe alle forze dell'ordine un numero incalcolabile di ore di indagini. Molti dei casi per i quali sospettiamo Plunkett sono tuttora aperti».

Ma Plunkett, il cui curriculum scolastico rivela un livello intellettuale addirittura geniale, non intende parlare né tanto meno confessarsi, e dal punto di vista legale non può essere forzato a farlo. Sono due gli ambienti che stanno facendo appello alle autorità della prigione dello stato di New York perché si riesca a giungere a conoscenza dei segreti criminali di Plunkett: da una parte le forze dell'ordine, ansiose di chiarire le circostanze di numerosi casi irrisolti all'interno delle loro giurisdizioni, e dall'altra gli psicologi forensi, desiderosi di saggiare la mente di un intelligentissimo serial killer. Tutte le petizioni ufficiali sono state finora respinte dai responsabili del penitenziario, e i portavoce dell'Unione americana per le libertà civili hanno fatto sapere di avere intenzione di intervenire legalmente qualora a Plunkett venissero somministrate sostanze chimiche nel tentativo di indurlo a confessare.

Forse l'ultima parola sul caso Plunkett è stata pronunciata dal direttore di Sing Sing, Richard Wardlow: «Le ramificazioni legali e psicologiche di questa faccenda mi sfuggono, ma vi posso dire una cosa: Martin Plunkett non vedrà mai piú la luce del giorno. Per quanto possa provare comprensione per le forze di polizia che ancora si ritrovano fra le mani casi irrisolti di omicidio, credo che dovrebbero rinunciare e ringraziare il cielo che il ----- sia in prigione. Non si può spremere sangue da una pietra».

*Dal «Publishers Weekly», 6 giugno 1984:*

L'ASSASSINO SILENZIOSO PARLERÀ  
NELLA SUA AUTOBIOGRAFIA

L'agente letterario Milton Alpert della Alpert & Associates ha annunciato che rappresenterà Martin Michael Plunkett, un assassino condannato all'ergastolo e conosciuto come il «Boia del Sesso», per la vendita delle sue memorie autobiografiche, un racconto che, sostiene Alpert, «non risparmia i colpi bassi e che è destinato a essere considerato un classico di psicologia criminale».

Alpert, convocato a Sing Sing da una telefonata dello stesso Plunkett, il quale ha mantenuto il silenzio piú assoluto dal giorno in cui ha letto una dichiarazione nell'aula del suo processo, ha affermato che l'assassino trentaseienne «prova un profondo rimorso per le sue azioni, e desidera poter espiare la sua colpa attraverso la scrittura delle sue memorie, che fungeranno da monito per tutti».

Poiché la legge dello stato di New York proibisce ai detenuti di usufruire dei guadagni causati dalla pubblicazione dei racconti relativi alle loro gesta criminali, i diritti delle memorie di Plunkett andranno alle famiglie delle sue vittime. «È la volontà di Martin», ha fatto notare Alpert.

Le forze dell'ordine di tutta l'America hanno già espresso il piú vivo interesse per il manoscritto di Plunkett, sebbene da un punto di vista puramente legale: pensano che potrebbe contribuire a far luce su molti omicidi che lo stesso Plunkett, sospettato da

diversi esponenti dell'Fbi di essere un serial killer di lunga data, potrebbe aver commesso. Come parte di un «accordo mutualmente vantaggioso», Alpert ha acconsentito a fornire «informazioni salienti riguardanti gli omicidi irrisolti» in cambio di «documenti ufficiali che possano aiutare Martin a procedere nella sua narrazione».

Il libro, ancora senza titolo, verrà offerto in un'asta al miglior offerente subito dopo il completamento della sua stesura.